

finanziario dell'anno 2004 è stato chiuso con un saldo negativo di soli 1.119 euro —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori coinvolti, nell'intento di individuare, insieme alle parti in causa, soluzioni capaci di scongiurare la decisione assunta dai vertici aziendali o, in alternativa, approntare una ricollocazione di questi lavoratori in altre società del settore, garantendo loro i diritti di anzianità e di servizio acquisiti. (4-12399)

PISICCHIO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in un quartiere depravato della città di Bari, denominato Enzitetto, si è consumato nelle ultime ore il dramma di una bambina di sedici mesi morta per denutrizione e stenti;

l'episodio, che ha sollevato il sentimento di emozione e di riprovazione della pubblica opinione, ha trovato luogo in un contesto di degrado, in cui alligna, insieme all'indigenza, il germe della violenza e dall'omertà oltre che la percezione di un comportamento omissivo da parte delle istituzioni;

nel quartiere Enzitetto è del tutto assente un presidio stabile delle Forze dell'ordine, necessario per significare la presenza delle istituzioni pubbliche, oltre che per affermare una indispensabile opera di deterrenza in un'area che viene considerata *off-limits* e che costringe molti dei residenti ad attenersi alle regole del coprifuoco;

da più parti si è levata la richiesta, recentemente riconfermata anche dal Sindaco di Bari, della presenza di un presidio dei Carabinieri nella zona di Enzitetto —:

se i Ministri interrogati non ritengano urgente e necessario agire, per quanto di loro competenza, per venire incontro a

tale esigenza che riveste il carattere di assoluta urgenza e indifferibilità. (4-12402)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MEROI, GHIGLIA e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

si è tenuto a Trento, nei primi giorni del 2005, un convegno di due giorni, voluto dall'Università di Trento con il gruppo *Microsoft Research* di Cambridge, per fare il punto della situazione in cui versa la ricerca multidisciplinare a livello europeo;

il convegno ha registrato le presenze di uomini di grande risalto e prestigio internazionale ed ha messo in luce l'inadeguatezza della sensibilità politica dei governi europei nei confronti delle esigenze del mondo della ricerca, senza il cui soddisfacimento non è assolutamente immaginabile vincere le grandi battaglie della competitività nel mondo globalizzato;

i convegnisti hanno deciso di sottoscrivere un manifesto da inviare in tempi rapidi ai singoli governi delle Nazioni continentali ed alla Commissione europea per sensibilizzare la classe politica sulle nuove aree strategiche per lo sviluppo sostenibile dell'Europa;

i partecipanti ai lavori, in sintesi, richiedono che il mondo della politica, sentito il mondo della ricerca, elabori un vero e proprio Piano Europeo per la Scienza;

suggestivamente si è detto che occorre creare una « Maastricht per la Ricerca », con ciò intendendo la elaborazione di un piano generale che sia obbligatorio per tutti gli Stati dell'Unione Europea, pena, in difetto, lo stallo scientifico-industriale-produttivo del Vecchio Continente

al cospetto del dinamismo straordinario con cui si muove la ricerca sia negli Stati Uniti d'America sia nel Pacifico;

il convegno, sostanzialmente, ha messo a fuoco problematiche senza la cui soluzione è del tutto illusorio immaginare di vincere le difficili sfide della competitività —:

se siano già state assunte — e se comunque si intendano assumere — iniziative concrete a livello continentale per redigere concretamente un Piano europeo per la scienza che, con efficacia vincolante per tutti gli Stati aderenti all'Unione europea, rilanci con risorse adeguate la ricerca attraverso la creazione di un gruppo multidisciplinare che, attraverso lo scambio delle conoscenze, sia in grado di costituire, fra l'altro, adeguato sostegno alle esigenze delle imprese nell'ambito di una sfida competitiva mondiale che vede Atlantico e Pacifico decisamente più consapevoli del ruolo e della rilevanza decisivi della ricerca. (5-03811)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LA GRUA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la preside della scuola media « Ponte » di Palagonia (Catania), Mimma Stancanelli, nei giorni scorsi, ha preannunciato un incontro tra la scolaresca di detto Istituto e l'europarlamentare dei DS Claudio Fava, avente per oggetto l'Europa;

il signor Salvatore Astuti, genitore di uno studente di detta scuola, venuto a conoscenza dell'iniziativa della preside, invocando la *par condicio*, ha chiesto alla preside di abbinare all'onorevole Fava, come relatore, un altro euro deputato catanese, l'onorevole Nello Musumeci di AN;

secondo notizie giornalistiche, la preside avrebbe opposto un fermo diniego alla richiesta del signor Astuti, affermando

testualmente, in presenza di altre persone: « Assolutamente no. I fascisti non hanno ideali da trasmettere ai ragazzi »;

la notizia, subito diffusasi nel popoloso centro etneo ed apparsa sui giornali locali, ha destato sdegno nella popolazione e, soprattutto, tra le famiglie degli studenti che frequentano detta scuola, i quali non hanno assolutamente gradito l'intolleranza politica e la faziosità della preside;

il rifiuto di fare intervenire ad un sereno e libero confronto sull'importante argomento dell'Europa — alla cui Costituzione ha contribuito proficuamente, quale autorevole Vice Presidente dell'apposita Commissione, il Vice Presidente del Consiglio dei ministri onorevole Gianfranco Fini, Presidente dello stesso partito dell'onorevole Musumeci — e la motivazione addotta riportata dalla stampa sono a giudizio dell'interrogante di una gravità inaudita e denotano un grado di intolleranza politica sicuramente incompatibile con il ruolo di educatrice e di capo di istituto, della preside Stancanelli —:

se sia a conoscenza dell'episodio sopra riferito, se non ritenga di disporre con urgenza una ispezione ministeriale presso la scuola media « Ponte » di Palagonia e quali provvedimenti intenda adottare nei confronti della preside per il caso descritto che, secondo l'interrogante, rappresenta un inqualificabile episodio di intolleranza politica e di faziosità di cui la stessa si è resa protagonista. (4-12315)

LA GRUA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

i dati ufficiali forniti dal ministero interrogato consentono di sapere che la scuola italiana è frequentata da 151.327 studenti disabili, di cui 31.386 frequentano la scuola superiore, 59.105 le elementari, 49.723 le medie e 11.113 la scuola materna;

una palestra su cinque risulta essere accessibile agli studenti disabili per la

mancanza di ascensori o di scivoli che consentano il passaggio dai piani dove sono ubicate le aule alla palestra;

peraltro, nel 13 per cento delle scuole la pavimentazione delle palestre risulta essere danneggiata, il che costituisce un vero e proprio pericolo per gli studenti con difficoltà di deambulazione o affetti da disabilità sensoriali;

il 31 dicembre è scaduto il termine per adeguarsi alla legge n. 626 del 1994, per cui sembrerebbe che in Italia una palestra su quattro non rispetti i termini di sicurezza di cui alla predetta normativa;

rispetto agli altri Paesi europei, l'Italia ha operato per la piena integrazione degli studenti portatori di handicap nelle scuole statali, come ribadito dal ministero con la circolare del 6 maggio 2004;

secondo alcuni ragionevoli calcoli, sono oltre centomila gli studenti disabili che sono stati costretti a chiedere l'esonero dalle lezioni di educazione fisica, privandosi di un diritto al movimento e quindi alla crescita educativa, a causa delle barriere architettoniche che le scuole avrebbero l'obbligo di rimuovere ma che invece rimangono dove sono, impedendo il conclamato processo di integrazione —:

quali iniziative si intendano intraprendere per rendere concretamente operative le leggi a favore dei portatori di handicap che frequentano le scuole italiane e, segnatamente, per consentire agli studenti ed agli alunni disabili di partecipare alle lezioni di educazione fisica in tutte le scuole italiane. (4-12380)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il piano d'azione nazionale per l'occupazione 2004, in tema di mobilità nei Paesi all'interno dell'Unione europea prevedeva la Rete Eures il cui sistema, al momento della predisposizione del piano medesimo, era in fase di rinnovo;

l'obiettivo era quello di poter adempiere all'obbligo di rendere visibili e consultabili da parte di tutti gli Stati membri dell'Unione europea le offerte di lavoro entro il 2005;

per la realizzazione di tale obiettivo occorreva, fra l'altro, individuare, studiare e superare i non pochi ostacoli che rendevano e rendono difficoltosa la mobilità;

prima ancora, occorreva che le informazioni sulle domande ed offerte di lavoro fossero facilmente accessibili alle imprese ed ai lavoratori —:

se l'obiettivo di rendere visibili e consultabili le offerte di lavoro entro il 2005 può ragionevolmente essere raggiunto entro il 2005 e se l'ingresso dei nuovi Stati membri può invece costituire motivo di rallentamento di tale processo che, in ragione delle serie crisi occupazionali che si manifestano in molte aree del continente europeo, ha acquisito una rilevanza ed una importanza di assoluto primo piano. (5-03805)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Piano d'azione nazionale per l'occupazione 2004 ha preso in esame il problema della mobilità territoriale dei lavoratori, atteso che il fenomeno, ormai, ha assunto dimensioni quantitativamente significative, in ragione dell'aumento della mobilità in genere e del venire meno del vecchio principio e del vecchio obiettivo della immutabilità del posto di lavoro;

secondi i dati ISTAT e secondo le elaborazioni SVIMEZ circa 200.000 cittadini, la maggior parte dei quali con età variabile dai 25 ai 35 anni, prevalentemente-